



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali



Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

USPP

CISL FNS

CGIL FP PP

FSA CNPP

OGGETTO: Verbale riunione del 7 ottobre 2019 –
“Movimentazione personale con mansioni ultradecennali”.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione tenutasi in data 7 ottobre 2019 concernente la materia in oggetto.

IL DIRETTORE
dott.ssa Ida Del Grosso



DC

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 7 ottobre 2019

Oggi, 7 ottobre 2019, alle ore 15.25 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Movimentazione personale con mansioni ultradecennali”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, è presente il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

FSA-CNPP : Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA

Il Dott. PARISI apre l'incontro esponendo l'ordine del giorno, aggiunge che l'informativa nasce dall'esigenza della rotazione disposta dall'ANAC e dal fatto che la rotazione possa favorire la crescita professionale; ne consegue che l'informativa presenta un doppio versante, da un lato da movimentare responsabili di settori e sezioni da più di un decennio, operando una rotazione con la giusta gradualità e con un limite massimo di tollerabilità nella rotazione stessa in una percentuale del 20%, dall'altro lato si intende ragionare su un limite massimo di permanenza nel nuovo incarico previsto inizialmente in 7 anni, fissando una scadenza temporale in modo che ognuno possa predisporre la successione nell'incarico stesso resta ovviamente imprescindibile un periodo congruo di affiancamento.

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) chiede – per motivi di trasparenza - se vi sarà una prossima riunione con una mappatura recante i primi nomi da spostare e se sarà seguito il lavoro già eseguito in materia dal precedente Direttore del Personale.

VISTO
23 OTT. 2019
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI replica che ogni azione dell'Amministrazione è improntata alla massima trasparenza e che si potrà tenere conto di vari criteri ai fini della compilazione della mappatura, non da ultimo la volontà degli interessati che potrebbero essere accontentati nei limiti del consentito. Aggiunge che una norma prevista nel riordino stabilisce in un decennio il limite massimo del periodo di comando.

La riunione termina alle ore 15.45

Il verbalizzante

Il. In. Royale N. Motta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 7 ottobre 2019

Oggi, 7 ottobre 2019, alle ore 17.20 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le restanti Organizzazioni Sindacali rappresentative del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Movimentazione personale con mansioni ultradecennali”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, è presente il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. CAPECE, Dott. DE BLASIS

OSAPP: Sig. BENEDEUCI, Sig. RIZZO

UIL: Dott. MANNA

SINAPPE: Dott. PELLEGRINO

USPP: Dott. LAURA

CISL: Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI, Sig. COSTANTINO

CGIL: Dott.ssa CAMPANELLA

VISTO
23 OTT 2019
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Francesco Basentini

Le OO.SS. OSAPP e CISL, nel lasciare la riunione, confermano gli interventi di cui all'incontro precedente, così come riportati di seguito.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) ricorda che la Legge 212 riporta in epigrafe la dicitura “trasparenza”, pensa ad alcuni incarichi dati in maniera fiduciaria, mentre ogni iniziativa dovrebbe essere ricostruibile, qualunque autorità la adottasse e non solo se “piaccia a Tizio o Caio”; qualora si pongano in essere rotazioni, chiede che si pongano criteri riscontrabili con interPELLI; fra le cose che apprezza di meno nell'Amministrazione vi è l'improvvisazione o il pressapochismo, occorre contestualizzare la norma senza prestare il fianco a interpretazioni di vantaggio per taluno o per talaltro. Porsi il problema della trasparenza vuol dire anche dare alla



Ministero della Giustizia

singola unità la possibilità di frequentare adeguati corsi di formazione, ricorda corsi di aggiornamento per i matricolati risalenti ad un decennio o sono, ricorda l'esigenza dell'Amministrazione di funzionare al meglio, ritiene necessario contestualizzare la norma generica, segnala la particolare situazione che caratterizza la sede dipartimentale, chiede se i dirigenti abbiano carichi pendenti. In tale tipo di previsione, per lui sin troppo generica, con il rischio che "uno decida per tutti", mancano nell'informativa due Uffici di Staff del Capo Dipartimento ossia NIC ed Ufficio Ispettivo, ma a quel punto debbono essere previsti anche i Nuclei Investigativi Regionali; crede che un progetto formulato in questi termini abbia per lui poco significato, poiché presta il fianco a molteplici interpretazioni, propone la riduzione al minimo degli incarichi fiduciari, reclama criteri oggettivi e trasparenti, in primis la volontarietà; ricorda un caso di concussione sessuale quindi non esiste solo la corruzione in senso lato, pertanto propone l'inserimento – anche se non vi sono pronunciamenti in materia – della fattispecie di corruzione sessuale.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) si dice consapevole che tutti conoscono la normativa dell'ANAC, ritiene che tale rotazione si sarebbe potuta/dovuta adottare dopo un congruo lasso di tempo susseguito alla rotazione dei dirigenti avvenuta poco meno di un anno fa; evidenzia che in altre Amministrazioni per casi analoghi si agisce in maniera molto più graduale. E' del parere che laddove si voglia movimentare delle unità della Direzione Generale dei detenuti, si renderà necessario individuare altrettanti matricolati; segnala che alcune unità in questa sede sono già state spostate, reclama criteri di rotazione, come previsto dalla norma. In merito all'incarico sindacale non ostativo ai fini della rotazione, ricorda che il vigente contratto dispone in maniera diversa. Propone maggior gradualità in questa procedura, ritiene impossibile chiedere alle OO.SS. di sottoscrivere un Accordo; non concorda sulla movimentazione in generale, in particolare quella relativa a Ispettori, Sovrintendenti ed Assistenti, ricorda che prima ancora delle piante organiche extramoenia si sta lavorando sulle piante organiche degli istituti. Invita i dirigenti a responsabilizzare le singole unità. Concorda sul periodo semestrale di affiancamento. Invita a guardare l'assetto delle dotazioni organiche, una volta rimodulate le stesse (anche relativamente ai funzionari), ribadisce contrarietà alla mobilità dei ruoli.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI apre l'incontro esponendo l'ordine del giorno, aggiunge che l'informativa nasce dall'esigenza della rotazione disposta dall'ANAC e dal fatto che la rotazione possa favorire la crescita professionale; ne consegue che l'informativa presenta un doppio versante, da un lato vi sono da movimentare responsabili di settori e sezioni da più di un decennio, operando una rotazione con la giusta gradualità e con un limite massimo di tollerabilità nella rotazione stessa in una percentuale del 20%, dall'altro lato si intende ragionare su un limite massimo di permanenza nel nuovo incarico previsto inizialmente in 7 anni, fissando una scadenza temporale in modo che ognuno possa predisporre la successione nell'incarico stesso, resta ovviamente imprescindibile un periodo congruo di affiancamento.

La Dott.ssa CAMPANELLA (CGIL) si dice perplessa in quanto crede che tale movimentazione debba essere orientata più verso dirigenti e funzionari che non a singoli operatori incardinati nei vari uffici, in quanto in questo senso va la previsione normativa.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) comprende le difficoltà contingenti ma non può accettare che un incontro calendarizzato per le 16 inizi alle 17.30; si attende molto dalla Parte Pubblica, ricorda una frase del Dott. BUFFA "burocrazia che si alimenta di se stessa", il quale propose 4 scenari possibili, chiede quale di questi o altri intendano essere seguiti; ricorda altresì una frase del Capo DAP che in una riunione con le OO.SS. del Comparto Funzioni Centrali parlò di posizioni incrostate e si chiede se vi possa essere "incrostazione" in una Pubblica Amministrazione.

Dott. PARISI replica che ci si riferisce ad incarichi di responsabilità e quindi a determinati uffici, con notevole restrizione del campo; ribadisce che non vi è alcuna intenzione punitiva, bensì si intendono applicare criteri oggettivi, quindi si renderà necessaria una migliore selezione fra questi uffici; si intende piuttosto una ricerca di criteri da adottare anche a livello generale e ribadisce che non vi sono alcune intenzioni colpevolistiche. Aggiunge che l'informativa è stata condivisa e discussa con il Capo Dipartimento. Accoglie le osservazioni emerse in questa riunione per rielaborare una nuova informativa con diciture diverse fra un Comparto e l'altro.



Ministero della Giustizia

Il Dott. LAURA (USPP) teme che qualcuno voglia fare “il primo della classe” preferendo circondarsi di meri “yes-men” senza badare alla vera organizzazione dell’ufficio, snellezza delle pratiche, migliore efficienza etc.; aggiunge che non si può non tenere conto di coloro che rivestono cariche sindacali, ritiene che questo progetto di rotazione debba riguardare solo funzionari e dirigenti; crede alla professionalità che cresce e matura nel tempo ma a taluni viene negata tale possibilità di crescita, vede una mentalità del tipo “colpirne 100 per educarne 1” tipica di una corrente politica che ora è di nuovo al governo e che tempo fa aveva deciso una sorta di deportazione in massa del personale di Polizia Penitenziaria dal DAP; ricorda che nel biennio 2020-2021 vanno in quiescenza 150 unità con il rischio di arrivare ad un collasso vero e proprio dell’azione amministrativa. Indica in indirizzo, controllo e coordinamento le funzioni del dirigente, invece nota che ci si riempie la bocca di frasi ad effetto, ricorda che se vi sono stati episodi di corruzione al DAP, c’è stata adeguata conseguenza sia a livello penale che disciplinare, quindi le regole già vi sono ed è sufficiente applicarle. Conferma il contenuto dell’intervento di cui alla riunione precedente.

Il Dott. PARISI esclude ogni ingerenza politica e non intende accettare forme di retropensiero di alcun tipo.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) afferma di non temere il cambiamento purchè si sappia governarlo, definisce l’Amministrazione dilettantistica in quanto latrice di una proposta indecente ed irricevibile, chiede che la Polizia Penitenziaria sia rimessa al centro del sistema; avrebbe preferito che venissero messi sul tavolo ben altri argomenti quali il FESI e tanti altri; evidenzia il rischio di mandare in tilt interi settori e si dice scettico sulle procedure di affiancamento; ritiene essenziale la funzionalità di certi uffici che si riverbera sulle sedi periferiche, invita a discutere l’A.Q.N. per regolamentare la movimentazione dei singoli uffici, ricorda responsabili di alcuni uffici servizi che ricoprono quell’incarico da oltre un ventennio, dando la possibilità a taluno di “crearsi il proprio orticello”; ricorda che in questa sede sono stati movimentate delle unità – rappresentanti sindacali – senza che sia stato chiesto il N.O. alle Sigle di appartenenza; definisce “dannose” queste forme di avvicendamento, in quanto delle unità hanno raggiunto un elevatissimo grado di cognizione nel proprio settore. Definisce la proposta estemporanea ed irricevibile ed invita a trattare



Ministero della Giustizia

quanto prima ben altre priorità, una su tutte il problema delle ferie non fruito, per talune unità risalenti al 2013; chiede una nota di apprezzamento per coloro che con la loro attività contribuiscono al funzionamento degli uffici. Evidenzia problematiche irrisolte (senza per questo fare alcuna “lista della spesa”) più importanti a suo avviso di quella in trattazione quest’oggi.

Il Dott. MANNA (UIL) nel caso di specie non vede la motivazione di inserire nella rotazione ispettori, sovrintendenti, assistenti etc.; non comprende il motivo di una convocazione per questi motivi, atteso che in questa sede non vi sono stati episodi di corruzione; per i ruoli non dirigenziali rimanda la proposta al mittente, chiede di essere convocato per un qualcosa che riguardi chi lavora in istituto; nota una sorta di evoluzione storica della volontà passata di estromettere la Polizia Penitenziaria dal D.A.P., trasformata in volontà di spostare comunque tutti; chiede di conoscere i singoli carichi di lavoro e le dotazioni degli uffici allo scopo di addivenire ad una sorta di P.I.L. anche in questa sede. Chiede convocazioni più urgenti per argomenti come FESI, aggressioni etc.

Il Dott. PARISI replica che non sono previsti spostamenti a pioggia.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) osserva che la sua Sigla non teme il cambiamento ed il DAP non voglia cambiare, sebbene possa sembrare lui stesso come colui che vuole restare così come si è; chiede al Dott. PARISI come intenda muoversi alla luce dell’Accordo raggiunto fra le OO.SS. regionali del Lazio ed il Provveditore; cita la frase del sociologo francese Michel Crozier “l’uomo è una mente, è un progetto, è una libertà”, una P.A. tanto è più complessa quanto più è incerta, specialmente se come questa è malata di normativismo, fra un “editto” e l’altro; inoltre ritiene che questa Amministrazione ha come difetto maggiore quello di non conoscere il proprio personale, quindi il problema maggiore è comprendere il funzionamento della macchina burocratica dell’Amministrazione Centrale, quindi si finisce per correre dietro alla “pagliuzza” e perdere di vista la “trave”, evidenzia i problemi del “funzionarismo”; propugna un efficientamento dell’apparato centrale a beneficio della periferia, ricorda che in sede centrale sono state consumate circa 552.000 ore di straordinario nel corrente esercizio e ciò apre la strada ad un meccanismo autofagocitante. Avendo ben compreso che non vi sono epurazioni di massa, invita ad analizzare situazioni di promiscuità soprattutto fra i due



Ministero della Giustizia

Comparti. Esprime favore ad un cambiamento ragionevole e ragionato, prende atto del cronoprogramma inviato, tuttavia vuol far capire che le refrattarietà appartengono alla parte pubblica.

Il Dott. PARISI, al di là del fatto che vi siano altre priorità, si dice dispiaciuto perché intende con questa azione dimostrare che questa Amministrazione non è autoreferenziale, restituisce l'idea di non voler procedere a forme di cambiamento. In assenza di ulteriori interventi, chiude la riunione alle ore 18.15 circa.

Il verbalizzante

Il/la Sig. Sig. Paolo N. Morici